

Il progetto di Regione Lombardia e dei Consorzi di bonifica e di irrigazione per inserire le grandi opere idrauliche e irrigue nell'UNESCO

L'acqua: risorsa scarsa, bene prezioso, patrimonio e diritto dell'uomo, elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico, territoriale e culturale

Questi i temi al centro del convegno "La Civiltà dell'Acqua in Lombardia" svoltosi il 7 luglio presso la Triennale di Milano alla presenza degli Assessori regionali **Viviana Beccalossi** (Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo), **Cristina Cappellini** (Culture, Identità e Autonomie), del direttore nazionale ANBI **Massimo Gargano**, del presidente e del direttore regionale ANBI **Alessandro Folli** e **Giorgio Negri**, del direttore generale della Triennale **Andrea Cancellato**, del Presidente del Touring Club Italiano **Franco Iseppi** e del fotografo **Francesco Radino**.



Aperto i lavori, il **Presidente Alessandro Folli** ha ricordato l'importanza che Regione Lombardia attribuisce alla difesa del suolo e all'irrigazione, veri capisaldi per lo sviluppo del territorio e dell'economia lombarda, e ai *Consorzi di bonifica e di irrigazione* che gestiscono un immenso patrimonio di opere (100 grandi impianti idrovori e irrigui, 40.000 km di canali, 1000 fontanili) che salvaguardano la pianura dalle piogge eccessive e dagli allagamenti provocati sempre più spesso dai cambiamenti climatici e al contempo assicurano una produzione agricola rilevantisima per quantità e qualità (7 mln di € pari al 14% del totale nazionale), svolgendo anche funzioni di valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, producendo energia pulita, promuovendo sport e ricreazione.

Siamo di fronte ad un sistema di opere e ad un uso plurimo delle acque **unici a livello europeo** per vastità, tecnica e funzioni. Per questo sembra giusto che un simile impegno, che ha attraversato generazioni intere della nostra regione, dall'epoca delle grandi abbazie e dei Comuni fino alle Signorie e ai nostri giorni, meriti attenta considerazione.

Da qui la scelta di Regione Lombardia, insieme con i Consorzi di regolazione dei laghi e quelli di bonifica e di irrigazione con le loro Associazioni regionali e nazionali, ANBI, di realizzare il progetto "**La civiltà dell'acqua in Lombardia**" perché queste opere fondamentali per la costruzione e lo sviluppo del territorio e della stessa civiltà lombarda vengano inserite nella lista del "Patrimonio Mondiale, Naturale e Culturale dell'Umanità" dell'UNESCO.

Il **direttore Andrea Cancellato** ha sottolineato la valenza del Progetto, che si inserisce a pieno titolo nel dibattito culturale e museale, che si sta svolgendo in questi giorni a Milano con la ventiquattresima Conferenza Generale di ICOM - International Council of Museums. La conferenza ha riunito la comunità museale internazionale attorno al tema del rapporto tra musei e paesaggi culturali.

Il **direttore Massimo Gargano** ha sottolineato l'opportunità anche economica del Progetto "Serve un'assunzione di consapevolezza del sistema Paese: la disponibilità d'acqua è un elemento fondamentale non solo per la vita, ma per aumentare la competitività di un territorio. Per questo, il progetto "La Civiltà dell'Acqua", che punta ad introdurre il paesaggio irriguo della Lombardia nel patrimonio mondiale Unesco, non ha solo valenza culturale, ma contiene i presupposti per molteplici implicazioni di crescita economica: il paesaggio e le sue bellezze contribuiscono a creare valore

aggiunto ed un modello di crescita sostenibile. Il progetto **La Civiltà dell'Acqua in Lombardia** può diventare un esempio pilota per l'intero Paese e per il sistema dei Consorzi di bonifica.

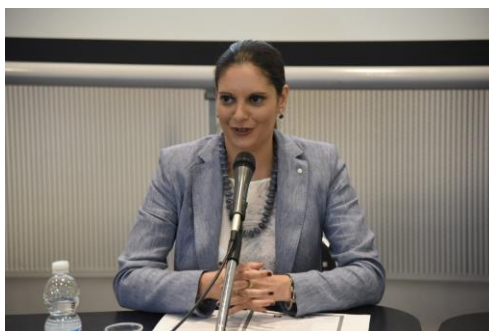
Le relazioni dei coordinatori, **Gladys Lucchelli** e **Giorgio Negri**, hanno presentato i contenuti e la metodologia del progetto, per il quale sono stati prescelti **19 grandi impianti di bonifica e di irrigazione**, di alto valore tecnico, paesaggistico ed estetico-architettonico; **4 marcite** a testimonianza di un antico metodo di coltivazione anche questo unico in Europa; i **musei e gli ecomusei** che raccontano la storia della bonifica e delle sue genti; **10 fontanili** per la loro valenza irrigua ed ecologica a dar conto della lunga fascia che corre sotto le Prealpi; i **Navigli Milanesi**, la **Muzza Lodigiana** e il **Naviglio Civico di Cremona**.

Per promuovere e diffondere la conoscenza e la funzione della bonifica e dei siti, il Progetto è accompagnato da alcune proposte e iniziative: la costruzione di un **Archivio Storico della Bonifica e dell'Irrigazione (ASBI)** per raccogliere in forma digitale i documenti sulle opere idrauliche e irrigue, l'individuazione di **percorsi ciclo-pedonali** che raccordano i siti, e Infine un'ampia **campagna fotografica e una mostra itinerante** che presentano il sistema della acque lombarde e i modi del suo governo.

L'**Assessore Viviana Beccalossi** ha messo in luce l'attività che la Regione sta facendo proprio nel campo della difesa del suolo, sia per diminuirne il consumo sia per salvaguardarlo dagli eventi estremi (piogge eccessive e concentrate e lunghi periodi di siccità). *"La Regione Lombardia ha approvato proprio in questi ultimi mesi due leggi in materia, che perseguono appunto queste finalità, predisponendo anche strumenti e finanziamenti adeguati. In questo modo si è posta all'avanguardia in Italia, dove leggi simili languono da anni in parlamento. Un grande aiuto viene dai Consorzi di bonifica, presenti sul territorio, e ogni iniziativa che ne faccia conoscere l'attività risulta senz'altro importante"*



A sua volta l'**Assessore Cristina Cappellini** ha assicurato pieno appoggio ad una *"iniziativa che valorizza non solo opere e manufatti, ma anche l'ambiente e il paesaggio che li circondano. La*



candidatura al patrimonio UNESCO non potrà che portare ad un maggiore conoscenza dell'ambiente lombardo, ad incentivarne il turismo, a valorizzarne la storia. Per questo propongo che, essendo questo progetto già ad uno stadio avanzato, venga presentato nel convegno che avrà luogo a Mantova il 7 e 8 ottobre, dove tutti i luoghi Unesco della nostra Regione si incontreranno per definire obiettivi e strategie per una loro ancora maggiore valorizzazione".



Alla fine del convegno è stata inaugurata la mostra che vede la presenza delle opere di 7 artisti. In particolare **Gabriele Basilico** ha rilevato i grandi impianti di bonifica e di irrigazione, vere e proprie "architetture d'acqua" che hanno messo in sicurezza e reso fertile "quell'immenso deposito di fatiche" che è la pianura lombarda; **Gianni Berengo Gardin** ha percorso i Navigli Milanesi, Lodigiani e Cremonesi e **Vittore Fossati** i fontanili che impreziosiscono il paesaggio e danno vita a molte specie animali e vegetali; **Francesco Radino** si è addentrato nei musei e negli ecomusei che raccontano la storia della bonifica e del lavoro dell'uomo; **Carlo Mezza** ha guardato ai laghi e ai fiumi che, regolati e gestiti, hanno offerto una risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'economia e della società; **Mimmo Jodice** si è soffermato su quei monumenti -abbazie, castelli, cascate, ville di delizia...-, che assurgono ad icone del rapporto acqua-arte-società; **Claudio Sabatino** infine ha percorso la pianura cogliendo quegli elementi (specchiati adacquature di risaie, dritti filari di alberi, colorate campiture di mais e di grano...) che compongono i modi dell'abitare, del vivere e del produrre dell'uomo della Bassa lombarda.

